

GIACOMO, una chiesa aperta allo Spirito

CANTO: Noi ti chiediamo

Noi ti chiediamo, quando vien la sera, di rimanere accanto a noi, Signore: la tua parola è forte ed è sincera, illumina il cammino della vita.

Duro è il lavoro, stanco è il nostro corpo: ma tua che un giorno provasti la fatica, aiutaci a portare in questo mondo l'amore nel futuro della vita.

E se guardiamo le tue stelle in cielo, fa' che pensiamo a chi su questa terra non ha nessun amico, è prigioniero, o piange i morti uccisi dalla guerra.

In questa sera noi ti ringraziamo, uniti in Cristo, nostro Salvatore, ma donaci la forza anche domani di rendere credibile il tuo amore!

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Accogliamo il tempo quaresimale come un dono del Signore per rinascere a vita nuova, e mettiamoci sin d'ora davanti allo sguardo del Signore misericordioso, perché abbia pietà di noi.

CANTO: Agnello di Dio

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi (2 v.)

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

ORAZIONE

Dio di misericordia,
che hai mandato il tuo Figlio unigenito
non per condannare ma per salvare il mondo,
perdona ogni nostra colpa,
perché rifiorisca nel cuore il canto della gratitudine e della gioia.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dagli Atti degli Apostoli (At 15,1-29)

Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: "Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati". Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la

Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli. Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: "È necessario circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè". Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema.

Sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: "Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. Ora dunque, perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro". Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro.

Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: "Fratelli, ascoltate. Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto:

Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riedificherò le rovine e la rialzerò, perché cerchino il Signore anche gli altri uomini e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose, note da sempre.

Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe".

Salmo: *Laudate omnes gentes, laudate Dominum (2 v.)*

Dal Vangelo secondo Giovanni

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Omelia - *Segue un tempo di silenzio*

Preghiera dei fedeli (spontanea) - **Padre nostro**

Il presidente introduce processionalmente il crocifisso in chiesa, facendo tre soste, durante le quali si canta:

***Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor:
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.***

SEGNATI DALLA CROCE

Ora ci segneremo con il segno della Croce, perché la vostra vita sia un cammino nell'amore di Colui che ci ha salvati.

Segnatevi con il segno della Croce sulla fronte per assumere il pensiero di Cristo. Gloria a te, Signore Gesù.

T. Gloria a te, Signore Gesù. *Tutti si segnano la fronte con il segno di croce.*

Segnatevi con il segno di croce sugli orecchi, per ascoltare la voce del Signore. Gloria a te, Signore Gesù.

T. Gloria a te, Signore Gesù. *E tutti si segnano gli orecchi.*

Segnatevi con il segno della croce sugli occhi, per vedere lo splendore del volto di Dio. Gloria a te, Signore Gesù.

T. Gloria a te, Signore Gesù. *E tutti si segnano gli occhi.*

Segnatevi con il segno della croce sulla bocca, per rispondere alla Parola di Dio. Gloria a te, Signore Gesù.

T. Gloria a te, Signore Gesù. *E tutti si segnano la bocca.*

Segnatevi con il segno della croce sul petto, perché Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori. Gloria a te, Signore Gesù.

T. Gloria a te, Signore Gesù. *E tutti si segnano il petto.*

Segnatevi con il segno della croce sulle spalle, per sostenere il giogo soave di Cristo. Gloria a te, Signore Gesù.

T. Gloria a te, Signore Gesù. *E tutti si segnano le spalle.*

ORAZIONE. Preghiamo.

Dio onnipotente, che per mezzo della croce e della risurrezione del tuo Figlio, hai donato la vita al tuo popolo, concedi che questi fedeli, segnati con il segno della croce, seguendo gli esempi di Cristo, attingano da essa la forza che salva e con l'esempio della loro vita ne rendano testimonianza. Per Cristo, nostro Signore. **Amen.**

IMPEGNO PENITENZIALE - CONVERTIRSI ALLA REALTÀ:

Questa settimana mi impegno a dedicare uno spazio di preghiera e di riflessione per il cammino sinodale della Chiesa italiana. Trovo in chiesa il testo di una preghiera e una prima sintesi del lavoro dei gruppi sinodali a cui posso aggiungere ulteriori considerazioni scritte inviandole a 6parrocchie@gmail.com o direttamente al parroco.

"Nei primi mesi della pandemia abbiamo assistito a un sussulto di umanità, che ha favorito la carità e la fraternità. Poi questo slancio iniziale è andato via via scemando, cedendo il passo alla stanchezza, alla sfiducia, al fatalismo, alla chiusura in sé stessi, alla colpevolizzazione dell'altro e al disimpegno. Ma la fede non è una bacchetta magica. Quando le soluzioni ai problemi richiedono percorsi lunghi, serve pazienza, la pazienza cristiana, che rifugge da scorciatoie semplicistiche e consente di restare saldi nell'impegno per il bene di tutti e non per un vantaggio egoistico o di parte. Non è stata forse questa "la pazienza di Cristo" (2Ts 3,5), che si è espressa in sommo grado nel mistero pasquale?

Questa (ulteriore) conversione riguarda allora l'impegno a documentarsi con serietà e libertà di mente e a sopportare che ci siano problemi che non possono essere risolti in breve tempo e con poco sforzo. Quali rigide precomprensioni impediscono di lasciarsi convincere dalle novità che vengono dalla realtà?" (CEI, Messaggio per la Quaresima 2022).

BENEDIZIONE. Il Signore sia con voi. **E con il tuo Spirito.**
Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. **Amen.**

CANTO: Madonna nera

*C'è una terra silenziosa dove ognuno vuol tornare,
una terra e un dolce volto con due segni di violenza;
sguardo intenso e premuroso che ti chiede di affidare
la tua vita ed il tuo mondo in mano a Lei.*

Madonna, Madonna Nera, è dolce esser tuo figlio!

Oh, lascia, Madonna Nera, ch'io viva vicino a te.

*Lei ti calma e rasserena, Lei ti libera dal male,
perché sempre ha un cuore grande per ciascuno dei suoi figli;
Lei ti illumina il cammino se le offri un po' d'amore,
se ogni giorno parlerai a Lei così.*

*Questo mondo in subbuglio cosa all'uomo potrà offrire?
Solo il volto di una Madre pace vera può donare.
Nel tuo sguardo noi cerchiamo quel sorriso del Signore
che ridesta un po' di bene in fondo al cuor.*

PREGHIERA PER IL CAMMINO SINODALE

Padre misericordioso, ti preghiamo:
donaci la sapienza e l'intelligenza del tuo Spirito
perché nella nostra chiesa diocesana
crescano la capacità di discernimento
e la disponibilità al rinnovamento.

Signore Risorto, donaci la capacità
e l'umiltà di camminare insieme;
rendici consapevoli delle nostre responsabilità
per guardare con speranza al futuro,
che ci sta davanti e talvolta ci inquieta.

Spirito Santo, anima le nostre comunità,
consola quanti soffrono nel corpo e nello spirito,
dona concordia nella Chiesa e fratellanza con tutti,
perché il mondo creda e il Regno di Dio venga.

Vergine Maria, Regina della Pace
e Madre della Divina Provvidenza,
accompagna il nostro cammino sinodale
rendendoci capaci di ascoltare la Parola di Dio
e la voce dello Spirito nella nostra storia.

Amen

GRUPPI SINODALI ADULTI

<p>I COMPAGNI DI VIAGGIO Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.</p>	<p>Una costante è l'osservazione della diminuzione sempre più significativa di persone che frequentano la chiesa, mentre abbiamo l'impressione che sia difficile vivere la propria fede oggi senza una comunità di riferimento che ti accompagna. Abbiamo da tempo perso i giovani (non siamo stati capaci di trasmettere la fede), ma a causa del Covid abbiamo dimenticato anche un po' gli anziani. Sentiamo grande la fatica a comunicare con chi non condivide i nostri valori, che pure sono nostri compagni di viaggio nella vita: familiari, colleghi di lavoro...</p> <p>Due grossi problemi, che rendono più difficile questo camminare insieme, sono oggi la perdita del senso di comunità, a motivo di un esasperato individualismo, e la perdita del senso della festa.</p>
<p>ASCOLTARE L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.</p>	<p>La fretta appare oggi come il nemico principale dell'ascolto, anche nella chiesa.</p> <p>La mobilità tipica del nostro tempo rende difficile maturare un senso di appartenenza alla comunità, per cui finisci per sentirti solo nei momenti di sofferenza o non senti il bisogno di esprimere vicinanza a chi resta per te un estraneo. A volte evitiamo di cercare le persone per paura che poi possano chiederci qualcosa... e noi non abbiamo tempo (qualcuno raccontava di quell'anziano che invitava le persone al bar dicendo "Ti pago il caffè, ma tu stammi un po' ad ascoltare"). Il Covid, con le paure che porta con sé, ha esasperato tutto questo.</p> <p>Alla chiesa (a noi) chiediamo di saper ascoltare i giovani e di imparare dalla fede degli anziani, mettersi in ascolto dei poveri guardandoli negli occhi, come chiede sempre papa Francesco.</p> <p>Alla chiesa (e ai suoi ministri) chiediamo di dare il buon esempio e di essere più trasparente, rendendoci conto che molti giovani si sono allontanati anche a motivo degli scandali.</p>
<p>PRENDERE LA PAROLA Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità.</p>	<p>La verità è che ci conosciamo troppo poco per poter comunicare veramente: occorrerebbe incontrarsi con maggiore regolarità.</p> <p>Anche qui il Covid ha ulteriormente complicato la situazione. Ma un punto critico è anche, dove avviene, il cambio troppo frequente della guida pastorale con lo spostamento dei parroci.</p>
<p>CELEBRARE "Camminare insieme" è possibile solo se si fonda sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucaristia.</p>	<p>La celebrazione festiva è la vita della comunità e questo dovrebbe incoraggiare un maggiore impegno alla partecipazione che di fatto non c'è; d'altra parte dobbiamo anche constatare con amarezza che spesso, al di là della Messa, non c'è niente altro.</p>
<p>CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare.</p>	<p>L'individualismo tipico del nostro tempo determina un rifugio nel privato che rende difficoltosa la comunicazione del vangelo.</p> <p>Inoltre molte persone, che pure condividerebbero tanti nostri valori, avvertono la Chiesa come molto distante da loro, molto distante dalla vita reale.</p> <p>Una carenza evidente riguarda la formazione degli adulti (si assiste anche ad un'ignoranza di ritorno riguardo i temi della fede), anche motivata dal fatto che risulta difficile trovare dei</p>

	<p>tempi per poterla praticare. In ogni caso, superata la tentazione di eventuali forme di proselitismo, sembra che oggi sia solo possibile qualche forma di testimonianza di vita cristiana autentica (in certe comunità molto piccole, forse solo l'attenzione verso le persone che hanno qualche bisogno).</p>
<p>DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli.</p>	<p>Normalmente si nota una certa fatica nel dialogo con chi non condivide il cammino all'interno della comunità, o un disinteresse da parte dei più rispetto ai nostri percorsi. Eppure avvertiamo anche talora un interesse da parte di persone apparentemente lontane dalla fede, soprattutto da parte di chi avverte l'inconsistenza dei modelli culturali che oggi ci vengono proposti. Un momento di crisi appare sempre l'incontro con la sofferenza, che fa nascere domande, a volte mette in questione la fede, altre volte rivela la fede grande di persone che pure non frequentano abitualmente la chiesa.</p>
<p>CON LE ALTRE CONFESSIONI CRISTIANE Il dialogo tra cristiani di diversa confessione, uniti da un solo battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale.</p>	<p>Abbiamo vissuto in questi anni delle esperienze belle di annuncio della fede verso i ragazzi e le loro famiglie in collaborazione con la chiesa evangelica presente sul nostro territorio. Tanto più significativa perché fino a non molto tempo fa, esisteva molta diffidenza reciproca. Il dialogo è per certi aspetti ancora difficile a livello di dottrina e di lettura del testo biblico. Ma indubbiamente si è costruito in questi anni una bella esperienza di ecumenismo "dell'amicizia", che costituisce di per sé una bella testimonianza evangelica.</p> <p>Con i fedeli ortodossi c'è vicinanza (alcuni sono contenti che i loro figli partecipino ad alcune attività catechistiche, e a volte sono di esempio anche per i genitori cattolici), ma non una collaborazione stabile a motivo della mancanza sul territorio di una loro presenza organizzata di chiesa.</p>
<p>AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.</p>	<p>Tante difficoltà da parte dei laici a prendere la parola nella chiesa derivano dal fatto che per troppo tempo non si è voluto dare la parola ai laici. C'è poi anche una certa resistenza da parte dei laici stessi a volersi prendere delle responsabilità, vuoi perché scomodo (soprattutto in realtà di paese) vuoi perché non esiste un vero senso di appartenenza alla comunità, ma si guarda spesso alla parrocchia come erogatrice di servizi.</p>
<p>DISCERNERE E DECIDERE In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito.</p>	<p>Purtroppo la norma nelle nostre comunità è la delega ad altri delle decisioni da prendere piuttosto che un'assunzione di responsabilità. A questo si aggiunge una mancanza di formazione e una mancanza di catechesi per gli adulti, che rendono piuttosto difficile questo compito.</p>
<p>FORMARSI ALLA SINODALITÀ La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità.</p>	<p>Abbiamo sperimentato una certa difficoltà in questi gruppi sinodali, determinata soprattutto dal periodo ancora segnato dalla pandemia che scoraggiava la partecipazione. C'è però anche una mancanza di abitudine a confrontarsi e a sentirsi corresponsabili di un cammino di chiesa.</p>